

# «È già di fatto recessione, subito Transizione 4.0 e Fondo di garanzia»



**DIFESA**  
**Il no allo scorporo delle spese per la Difesa è divisivo? Nella piattaforma del corteo lanciato da Conte ci sarà anche questo tema, sta poi agli altri partiti del centrosinistra decidere che cosa fare**  
**L'intervista**

**Stefano Patuanelli**

*Presidente dei senatori del M5s*  
**Emilia Patta**

«Veniamo da 24 mesi consecutivi, su 25 di governo Meloni, di calo della produzione industriale. Io non ho memoria di una fase produttiva così depressa. Che cosa sta facendo il governo in proposito? Ancora poche ore fa, in Senato, ho sentito negli interventi degli esponenti della maggioranza disegnare un Paese che non esiste. C'è un Paese che sta soffrendo e non se ne accorgono». A lanciare l'allarme rosso è l'ex ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, capogruppo del M5s a Palazzo Madama. Che vuole anche rivolgere un appello al mondo imprenditoriale: «Riattivare oggi una dinamica di crescita virtuosa è fondamentale. C'è stata una fase in cui è stato detto che il governo Conte ha fatto più danni del Covid. Ora, non dico di andare allo scontro ma un po' più di onestà intellettuale rispetto al fatto che questo governo non sta facendo nulla io da Confindustria e dalle altre associazioni datoriali me lo

aspetterei».

**Insomma si rischia la recessione, senatore Patuanelli?**

Segnalo come già il 2024 in realtà non si è chiuso in recessione esclusivamente per l'apporto dello 0,7 del Pil del Pnrr. Quindi di fatto al netto del Pnrr, che è un elemento non strutturale del bilancio pubblico, il Pil è in negativo. Non è difficile ipotizzare che il 2025 si possa chiudere in recessione anche compreso il contributo del Pnrr.

**L'occupazione però cresce.**

Se noi mettiamo in relazione il numero delle ore lavorate e l'aumento della cassa integrazione ci rendiamo conto che la gente si lavora, ma guadagna sempre meno. C'è una fascia di popolazione sempre più ampia che pur lavorando non arriva alla terza settimana del mese. Non c'è molto da festeggiare: i salari non crescono, l'inflazione continua ad esserci e il potere d'acquisto delle famiglie viene completamente distrutto dall'aumento del costo dell'energia.

**Quali sono i rimedi possibili? Da più parti si chiede il ritorno a Industria 4.0...**

Userei le parole giuste: io non propongo di tornare a Industria 4.0 ma a Transizione 4.0. C'è una grande differenza tra proporre oggi al mondo produttivo il ritorno al superammortamento o proporre il credito di imposta. La vera forza di Transizione 4.0 è stata proprio quella del credito di imposta, che per altro non ha tagliato fuori tutto il mondo agricolo come era accaduto con Industria 4.0. C'è poi un'enorme difficoltà di accesso al credito: bisogna tornare alla piena operatività del Fondo centrale di garanzia, lo Stato in qualche modo deve accompagnare la possibilità di investimento delle imprese con delle procedure agevolate rispetto al merito creditizio. Contro il caro bollette, poi, si potrebbero usare le risorse dell'extraggettito legato all'aumento del costo dell'energia come fatto dal

governo Draghi. Oltre a slegare il costo dell'energia elettrica da quello del gas. Le risposte possono essere varie, a me basterebbe che da parte del governo ce ne fosse almeno una.

**La manifestazione annunciata da Conte sarà proprio su crescita, lavoro e caro energia. Temi condivisi dal Pd. È proprio necessario inserire nella piattaforma anche il tema divisivo del no allo scorporo degli investimenti nella Difesa, per altro storica richiesta del nostro Paese?**

Dal momento che c'è un limite oggettivo nel consentire agli Stati membri di scorporare alcune spese, non comincio dagli armamenti. Se devo chiedere qualcosa oggi all'Europa chiedo di fare un fondo da 500 miliardi per sostenere le filiere industriali, in particolare l'automotive. Noi siamo favorevoli ad una politica estera comune a cui segue una politica di difesa comune, ma per razionalizzare la spesa e non per aumentarla. Quanto alla manifestazione, secondo me la piattaforma del M5s deve tenere dentro tutte le nostre posizioni. Poi saranno le altre forze politiche a decidere cosa fare.

**Insomma, niente compromessi sull'altare dell'alleanza con il Pd.**

Abbiamo i nostri temi da portare avanti. Possiamo e vogliamo prendercene il merito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**EX MINISTRO**

Stefano Patuanelli è stato ministro dello Sviluppo economico nel governo Conte 2 e ministro delle Politiche agricole nel governo Draghi. Attualmente è capogruppo del M5s in Senato

